

Lettera di Maria Teresa Serego Allighieri Gozzadini. al cugino Conte Bennassù Montanari, da Ronzano il 25 novembre 1855, autografa firmata, 4 p. su 2 c.
Collocazione: ms. Gozz. 439/2a, n. 99

Ronzano 15 agosto 55

Mio caro Benassù, è tanto che non godo il piacere di una tua lettera che più non voglio aspettare a pregarti di scrivermi e darmi tue nuove, e delle tue occupazioni. Da Camillo seppi che tu stavi bene, ora aspetto da te la conferma della tua buona salute. Spero che sarai ad Illasi evitando così i forti calori; noi siamo a Ronzano fino dai sedici giugno e viviamo in solitudine così severa che non abbiamo veduto persona fuorchè il Sacerdote che viene nei giorni festivi a dir la messa. Ebbi recenti nuove di Paolo Perez, il quale è all'Ariccìa e sta bene.

Leggendo i versi di Callofilo Benancese mi vennero alcune curiosità, che ti prego di soddisfare; ed anzi tutte, qual'è la malattia di Betteloni, è dessa irreparabile? Suo figlio con chi vive? Vede il padre suo? E la moglie è viva e che fa? Chi è la donna alla quale si volge l'ultima poesia del libretto? Chi è la Lavinia di cui si parla al Sonetto LXXXI?

Nannetto e Dina ti salutano cordialmente. Ricordaci tutti a Montanari, ai Pompei, ai Custoza e saluta per me l' ammanuense o il menante.

Addio caro Benassù, mi dico di vero cuore

Tua affezionatissima
Nina S. A. Gozzadini

Oserva ti prego il sigillo ottenuto in questa residenza dell'ordine.